



CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



Prot.: 675/08/cnc/fta

Roma, 20 ottobre 2008

Onorevole Ministro
Mariastella Gelmini
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Piazza J. F. Kennedy n. 20
00144 Roma

Illustre Ministro

In una recente newslwetter del Ministero da Lei presieduto si informa che:

“In Cina, negli ultimi dieci anni, le immatricolazioni degli studenti delle facoltà scientifiche sono cresciute da due a sei milioni. In Italia le immatricolazioni universitarie nell’ambito scientifico sono scese mediamente del 55% e solo in questi ultimi due anni si sta registrando una sensibile ripresa. Si stima che, tra dieci anni, più del 90% dei chimici, dei fisici e degli ingegneri, sarà di origine asiatica.” (...). In Italia, infatti, la situazione è grave. Molto grave. E non è percepita come tale dal paese nel suo complesso. I giovani non si orientano più in numero sufficiente verso le professioni ed i saperi scientifici. Le indagini internazionali (Ocse, Iea), inoltre, rivelano lacune assai preoccupanti nei nostri ragazzi..”

Il Consiglio Nazionale dei Chimici, così come ha fatto di recente la Società Chimica Italiana (S.C.I.), non può che confermare e riaffermare che la situazione della formazione delle scienze in Italia è grave e che diventerà assolutamente disastrosa se le ipotesi di compressione del numero delle ore di insegnamento delle scienze sperimentali, (in particolare della Chimica), nella scuola secondaria superiore saranno realmente attivate.

A rendere ancora più preoccupante il quadro che si va delineando vi è anche la poco comprensibile scelta di accorpare classi di insegnamento affatto diverse ponendo in atto un meccanismo di trasmissione della incultura che si può sintetizzare nell’aforisma: “chi sa fa chi non sa insegna”.

Il fatto che le necessità cogenti del bilancio dello Stato spingano a reperire risorse ovunque ciò sia possibile non può giustificare agli occhi del Paese e della popolazione attiva, di cui il Consiglio Nazionale dei Chimici è per sua parte esponente, la distruzione della speranza di crescita, innovazione tecnica ed economico culturale per le prossime generazioni.

Il Consiglio Nazionale dei Chimici nel ribadire la necessità di investire maggiori e migliori risorse nella formazione scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado, si rende disponibile, anche ai sensi dell'art. 14, 2 comma del D.Lgs. Lgt. 23 novembre 1944, n. 382, a contribuire per quanto di sua competenza alla individuazione di specifiche proposte.

A tale scopo si allegano alla presente alcuni spunti di valutazione che vengono sottoposti alla Commissione per l'Istruzione Tecnica e Professionale, nella persona del Presidente Prof. Ing. Alberto Felice De Toni, affinché possano costituire utili elementi di discussione.

Deferenti ossequi.

Il Presidente
Prof. Chim. Armando Zingales

